

Alpini in Trasferta

www.alpinorthamerica.com



Auguri di
Buone Feste!

Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2017 N° 65

COMITATO DI REDAZIONE: Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Gino Vatri Direttore, Fausto Chiochio, Vittorino Morasset, Antonio Zenari, Roberto Zantotto, Luigi Covati

XIX Congresso Alpini Nord America 18, 19 e 20 agosto 2017

Unirsi a queste riunioni diventa sempre più difficile e impegnativo. Purtroppo l'età si fa sentire. Ma noi da bravi Alpini teniamo duro, continueremo a remare verso la sponda per raggiungere i nostri obiettivi, con la stessa tenacia, rispetto e dovere umano e patriottico che abbiamo imparato fin dal tempo della naja. Tante sarebbero le cose da dire ma su tutte va menzionata la presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero che con le sue parole ci ha fatto sentire orgogliosi di essere Alpini.

Venerdì, 18 agosto eravamo in centro città al municipio della città di Windsor e lì ho avuto una bella sensazione, ho capito che tutto sarebbe andato molto bene per noi.

Con orgoglio noi Alpini, le autorità comunali, il rappresentante del sindaco Consigliere Ed Sleima e Consiglieri Rino Bortolin e Paul Borrelli, quelle statali con il Ministro di Parlamento Brian Masse e il Vice Console Italiano, Avv. Lorenzo DiSalvo, abbiamo alzato la nostra bandiera accompagnata dall'Inno di Mameli.

Tutti hanno seguito le note cantando. Non abbiamo dimenticato però l'Inno Canadese "O Canada", del Paese che è la nostra seconda patria. Dopo aver fatto i doveri di bravi Alpini ci siamo anche divertiti.

Credetemi, gli Alpini non hanno bisogno di lezioni per imparare a divertirsi. Mi fa ricordare i giorni di caserma quando con poco facevamo festa.

Sabato 19 agosto quando tutti gli alpini erano fuori a divertirsi, noi presidenti di Sezione ci siamo riuniti per discutere le attività sezionali cercando di risolvere i piccoli problemi che sono presenti in qualunque famiglia.

Cerchiamo di discutere e risolvere ogni piccola cosa in modo che possiamo avere un futuro mantenendo le nostre aspirazioni sempre vive. Tutto è andato bene grazie anche agli interventi del Presidente Nazio-



Foto ricordo con i rappresentanti delle Sezioni nordamericane alla Sant'Angela Merici di Windsor dopo la messa celebrata dal vescovo di London Joseph Dabrowski e il Cappellano della Sezione di Windsor Don Adriano Barbiero

nale Sebastiano Favero e del Consigliere Nazionale Marco Barmasse.

Domenica 20 agosto

Come è giusto noi Alpini, che seguiamo una "civiltà cristiana millenaria", abbiamo fatto celebrare una S. Messa tutta per noi Alpini dal Vescovo Ausiliare della Diocesi di London Sua Eccellenza Joseph Dabrowski assieme al nostro Cappellano Don Adriano Barbiero.

Con le sue parole ci ha fatto sentire orgogliosi del nostro Corpo Alpino sia in giorni di pace che in giorni più difficili.

Nella nostra preghiera c'è una frase che tanta gente interpreta male o non ne comprende il significato: "Rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra civil-

tà cristiana e la nostra bandiera". Gli Alpini di pace non sono armati di fucile e bombe ma bensì di mani laboriose per aiutare i bisognosi o i meno fortunati che purtroppo sono tanti. Le mani di un vero Alpino sono fatte solo per dare.

È stata una cerimonia molto bella, che ci ha fatto sentire fieri di noi stessi.

Dopo la S. Messa siamo ritornati nella sede. Un grazie ai nostri fondatori del Gruppo Windsor, divenuto successivamente Sezione, che hanno eretto un Monumento in onore ai figli della Patria. E noi adesso ne facciamo tesoro.

Anche quella è stata una cerimonia breve ma molto sentita da tutti e congratuliamo la Sezione. Come

sempre noi facciamo festa dopo aver compiuto i nostri doveri.

La Sezione si vuole congratulare con tutti coloro che sono venuti da molto lontano appositamente per essere presenti a questa grande riunione Alpina del Nord America. Non solo il Presidente Nazionale con la sua signora e un Consigliere Nazionale erano presenti dall'Italia ma anche un bel gruppo della Sezione di Pordenone capitanata dal loro Presidente Ilario Merlin e dall'ex Presidente Giovanni Gasparet: come tanti già sanno le due Sezioni si sono gemellate in occasione dell'Adunata Nazionale a Pordenone. Credetemi, questo ci ha dato vitalità, ci ha fatto rinascere.

Naturalmente dopo gli interven-

ti da parte di tutte le autorità governative ed ecclesiastiche abbiamo ascoltato il nostro Presidente Nazionale che ha fatto un discorso molto bello, profondo, ricordando le qualità degli Alpini. Per me sentire parole come queste è incoraggiante, qualsiasi problema diventa una soluzione.

Cari lettori, io non sono un giornalista che sa scrivere ad arte ma solo un semplice Alpino che prova di fare del suo meglio per la sua Sezione.

Viva l'Italia, viva il Canada, eviva gli Alpini!

Vittorino Morasset
Presidente Ana Windsor



Il comitato organizzativo del XIX Congresso Intersezionale delle sezioni del Nord America



Il Past President della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet, Marco Barmasse, Sebastiano Favero, Gino Vatri, Ilario Merlin Presidente della Sezione di Pordenone e Vittorino Morasset

XIX Congresso Alpini Nord America 18, 19 e 20 agosto 2017



Alzabandiera al municipio di Windsor, si riconoscono da sinistra il capogruppo Danilo Cal con il gagliardetto di Toronto, il presidente della sezione di Pordenone Illario Merlin, il presidente nazionale Sebastiano Favero, i vessilli sezionali di Pordenone e New York, vari gagliardetti di gruppo della sezione di Pordenone e il consigliere nazionale Marco Barmasse all'estrema destra



Il presidente nazionale Sebastiano Favero durante il suo intervento alla cerimonia dell'alzabandiera



I vessilli di New York, Windsor, Hamilton, Vancouver, Montreal, Pordenone e Toronto durante la cerimonia religiosa



Il vessillo della sezione di Pordenone con il consigliere e alfiere Alessandro Puppin e i rappresentanti di vari gruppi della sezione. Il vessillo era accompagnato dal presidente Illario Merlin e dal past president Giovanni Gasparet



Nella foto il gagliardetto del gruppo di Mississauga, sezione di Toronto, nella foto si riconoscono il capogruppo Carmine Stornelli, il segretario Vittorio Di Renzo e Mario Gentile socio aggregato del gruppo



Un'immagine più chiara dei vessilli delle sezioni di New York, Windsor, Hamilton, Vancouver e Montreal

Foto ricordo con il vessillo della sezione di Toronto accompagnato dal presidente Gino Vatri, il gagliardetto di Toronto accompagnato dal capogruppo Danilo Cal il gagliardetto di North York accompagnato dal capogruppo Adolfo D'Intino e quello di Mississauga accompagnato dal capogruppo Carmine Stornelli, presenti alcuni consiglieri



Il vessillo della sezione di Pordenone con il consigliere e alfiere Alessandro Puppin e i rappresentanti di vari gruppi della sezione. Il vessillo era accompagnato dal presidente Illario Merlin e dal past president Giovanni Gasparet

Sezione di Windsor, Remembrance Day

Remembrance Day
Domenica 12 Novembre la nostra Sezione si è riunita per onorare tutti coloro che hanno dato la loro vita per la propria

patria. Remembrance Day e 4 novembre, per questo ci riuniamo anche per ricordare i nostri soci che sono andati avanti.

La cerimonia è molto semplice

ma altrettanto toccante.

Abbiamo deposto una corona davanti al nostro monumento e per finire abbiamo suonato il Silenzio.

Come sempre ci si emoziona a sentire quelle note ma soprattutto a pensare i grandi sacrifici e dando la propria vita dei nostri soldati.

Come ogni anno la Sezione si impegna di consegnare due borse di studio ricordo di Franco Bertagnoli.

Quest'anno i candidati erano la signorina Daniella Resendes nipote dell'Alpino Donato Simone e la signorina Alexis Pascaris nipote dell'Alpino Benedetto Ciccarelli. Tutti i presenti hanno avuto il piacere di vedere due giovani premiate.

Dopo tutte i doveri di bravi Alpini e Amici ci siamo indulgiati con una bella castagnata con panini e anche tanti dolci

naturalmente bagnati con un buon bicchiere di vino.

Senza dubbio queste sono le occasioni che ci fanno sentire tutti uniti senza rancori e ram-

ricchi di vita essendo qui a vivere e a partecipare a queste riunioni sociali.

Vittorino Morasset
Presidente Ana Windsor



Gli alpini di Windsor si dirigono verso il monumento per deporre la corona di fiori ai caduti e ai soci andati avanti



Borsa di Studio. Presidente Vittorino Morasset, Alpino Donato Simone con nipote Daniella Resendes, Alpino Benedetto Ciccarelli (nonno della signorina Alexis Pascaris), Vice Presidente Giuseppe Pracilio

SEZIONE DI TORONTO GRUPPO CENTRO

Gruppo centro picnic e altro - 12 luglio, 2017- Parco Centro Veneto

Una giornata nuvolosa, ma che non ha di certo scoraggiato noi alpini a portare avanti le nostre tradizioni basate su amicizia, fraternità, e onorificenza, in un contesto sereno e allegro.

Alle 11:00, sotto al capannone, ha avuto inizio con una sfilata la cerimonia della "Stella Alpina". In prima fila i DNA portavano tre tavolette tricolori con 3 stelle alpine, a ricordare tre alpini andati avanti.

Dopo gli inni canadese e Italiano, cantati dalla Corale Veneta, Danilo Cal, Capogruppo Alpini Gruppo Centro di Toronto, ha dato il benvenuto a tutti i presenti e fatto sapere che la cerimonia della "Stella Alpina" si sarebbe concentrata sul commemorare l'Alpino Maresciallo Capo Luca Polsinelli del nono reggimento dell'Aquila (ucciso in un attentato a Kabul, Afghanistan, il 5 maggio 2006 durante una missione di pace per l'ONU).

Inoltre verrebbero ricordati Rinaldo Bartolini, un nostro socio andato avanti quest'anno e Angelo Favero (padre del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero).



Nella foto: (in piedi) Padre Vitaliano Papais, Roberto Buttazoni, Gianandrea Biancotto, Giovanni Toneguzzo, Albano Sbrizzi, Stefano Mazza, Jack Blasut, Rino Lazzer, Danilo Cal, Gianni Bottos, Sergio Bottos, Bruno Pavan, Gino Vatri, Orazio Moret, Graziano Pasquali, Elio Polsinelli. Seduti: Tony Pigat, Giuseppe Bordignon, Renzo Tesolin, Adolfo D'Intino, Domenico Guardiani, Renato Pighin, Massimo Facchini (seduto davanti)

Danilo ha ricordato quest'ultimo durante l'incontro ANA con le Sezioni Estere all'adunata di Treviso, in una presentazione atta a far conoscere il nostro progetto "DNA Alpini - Keeping the Alpino Name Alive!".

Danilo, in un commento riferito al destino di Rinaldo Bartolini e Luca Polsinelli, ricorda che Rinaldo, reduce della seconda guerra mondiale è vissuto fino a 93 anni, mentre Luca è stato stroncato a 26 anni in una missione di

pace, ma entrambi erano devoti alla stessa bandiera - Italiana - nonostante il fato opposto alla loro missione.

La cerimonia è continuata con in sottofondo la canzone "Stelutis Alpinis", con l'inserimento, sul

dipinto "La Montagna Ricorda", di tre stelle alpine, raffiguranti gli alpini caduti, da Elio Polsinelli, Carlo Bartolini e Danilo. Mentre la Corale Veneta cantava "Il Signore delle Cime", Danilo ha consegnato l'attestato "La Montagna Ricorda" ad Elio Polsinelli e Carlo Bartolini per Luca e Rinaldo. La cerimonia si è conclusa con "Il Silenzio" d'ordinanza.

Finita la cerimonia, il nostro cappellano alpino Padre Vitaliano Papais ha celebrato la santa messa.

Dopo il pasto, il Capogruppo di Sora, Massimo Facchini, ha consegnato una targa ricordo di Luca Polsinelli a Danilo Cal, Gino Vatri - Presidente della Sezione di Toronto, e ad Adolfo D'Intino - Capogruppo di North York.

Sotto il capannone non è mancata l'allegria, un buon bicchiere, giochi a carte e, nel parco, giochi per i bambini ed una partita di calcio.

Il picnic, in collaborazione con i Trevisani Nel Mondo, è terminato con l'estrazione della lotteria.

Anche quest'anno il picnic è stato un evento da ricordare per noi alpini del Gruppo Centro.

I nonni fanno festa con gli Alpini - Canada Grandparents Day



Nella foto: Nino Pera, Bruno Pavan, Renato Pighin, Giuseppe Bordignon, Vittorio DeBuglio, Danilo Cal, Roberto Buttazoni, Albano Sbrizzi, Gerry D'Aquilante, Gino Rosati, Carlo Scarcello, Stefano Mazza, Rino Lazzer, Alberto Galasso, Graziano Pasquali, Giuseppe Menegon, Tony Pigat, Gianni Bottos, Sergio Bottos, Orazio Moret, Gino Vatri, e Gianandrea Biancotto, con nipoti.

Vanno aggiunti (Soci Alpini e Soci Aggregati presenti alla festa ma non nella foto: Gino DeZotti, Carlo Bartolini, Lina Vatri, Orsolina Patat, Giuseppe Raserà, Giuseppe Dussin, Sergio Bozzolo.)

La festa dei nonni canadesi è stata un'occasione per gli alpini del gruppo Centro di Toronto per organizzare un ritrovo di nonni e famiglie. La festa si è tenuta a Riviera Parque il 10 settembre, con 157 persone presenti.

Durante una breve presentazione dopo gli inni nazionali, Danilo ha ringraziato i presenti per il loro contributo fatto alla festa dei nonni del 2016 per i terremotati del Centro Italia, ed ha illustrato con una serie di slides come e dove l'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) ha gestito i fondi, portando ad esempio il polo scolastico a Montegallo e la scuola ad Arquata del Tronto costruite da volontari alpini nell'area del sisma del centro Italia. Durante il pranzo, per intrattenere non-

ni e giovani, si sono svolti i giochi della tombola e vari quiz basati sull'uso di internet, che hanno coinvolto con entusiasmo sia anziani che giovani.

Per i nonni, da tradizione, si sono svolte le premiazioni per il nonno (Luigi Miotto) e la nonna (Anna Cal) più anziani, e per Renzo e Susan Rizzardo - i nonni più giovani.

A questa bellissima festa hanno partecipato in qualità di ospiti d'onore: il consigliere di Vaughan, Gino Rosati e il presidente degli Alpini della Sezione di Toronto e coordinatore del Nord America - Gino Vatri. Possiamo dire con fierezza di aver trascorso il pomeriggio in un clima famigliare d'allegria e con un abbondante e squisito pranzo.



Nelle foto: Famiglie Rino Lazzer e Graziano Pasquali, Roberto Buttazone con nipote, Tony Pigat con nipoti



Visita a Toronto

Dopo aver partecipato al Congresso Intersezionale di Windsor, la comitiva di Pordenone capeggiata dal presidente sezionale Illario Martin e dal consigliere Alessandro Puppin, ha visitato Niagara Falls e Toronto, il past president Giovanni Gasparet era già in città. A Toronto il gruppo è stato accolto dal presidente della sezione e coordinatore intersezionale Gino Vatri e dalla moglie Santa



INAUGURAZIONE CAMPANILE DI SAN MARCO AL CENTRO VENETO

Il nome Alpini Gruppo Centro di Toronto, immortalato in una targa collocata alla base del campanile di San Marco al Centro Veneto.



SOCI DEL GRUPPO CENTRO AL XIX CONGRESSO ALPINI DEL NORD AMERICA DI WINDSOR

Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero e Marco Barmasse, consigliere Sezioni all'Estero con Danilo Cal, Orazio Moret, Renato Pighin, Stefano Mazza e Albano Sbrizzi.



Alpino Anilo Dolce
Nato a Mereto Di Tomba, Udine, il 24 Ottobre, 1929
È Andato Avanti il 27 luglio, 2017

Anilo Dolce

A Seattle, Stati Uniti, cerimonia promossa dall'Unuci in onore del soldato Guglielmo Olivotto

La tomba dell'autiere Guglielmo Olivotto, unico soldato italiano sepolto presso il cimitero militare dell'ex Fort Lawton a Seattle, vedeva fino al 2016, un'annuale omaggio floreale dello stato italiano che veniva deposto sulla tomba a cura del custode del cimitero. Il 4 novembre del 2017, per la prima volta, una delegazione ufficiale italiana ha reso gli onori al soldato mentre nel silenzio del cimitero risuonavano le note del silenzio italiano d'ordinanza.

La delegazione era composta dal Ten. Col. Dei CC Luigi Bramati, in rappresentanza della Difesa presso l'Ambasciata Italiana di Washington, dal Console Onorario di Seattle, dr. Franco Tesorieri, dal Ten. Renzo Carlo Avanzo, consigliere di UNUCI Vicenza-Bassano incaricato per le ricerche storiche che ha condotto le ricerche relative e ha tenacemente voluto la cerimonia, dal 1°Cap. Luciano Zanini, consigliere e giornalista portavoce della stessa Sezione UNUCI, e dalla Signora Scerlina Olivotto che, tra la commozione dei presenti ha deposto sulla tomba dello zio i fiori portati dall'Italia accanto alle corone dell'UNUCI, degli AUTIERI D'ITALIA, di ASSOARMA e del 54° CORSO AUC di Aosta che ha fortemente sostenuto nell'iniziativa il commilitone Ten. Avanzo.

Una cerimonia toccante che, dopo più di 70 anni ha reso giustizia ad un soldato italiano ferocemente ucciso. Ecco in breve la vicenda del soldato Olivotto.

Fatto prigioniero nel deserto tunisino nel 1943 viene portato come prigioniero di guerra a Seattle. Il 12 ottobre del 1943 l'Italia dichiara guerra alla Germania e l'Olivotto accetta di collaborare con l'esercito americano. Gli danno una divisa con la scritta ITALY, lo pagano come un soldato americano e la sera, essendo ormai un libero cittadino, si reca in città a frequentare locali ancora rigorosamente proibiti ai sol-



In alto, Il console italiano di Seattle, il Ten. Avanzo, il Cap. Zanini e il Ten. Col. CC Luigi Bramati dell'Ambasciata Italiana di Washington

A sinistra, L'autiere Guglielmo Olivotto, classe 1911 originario di Nervesa della Battaglia

A destra, Commovente deposizione di fiori portati dall'Italia a cura della nipote Scerlina Olivotto



dati di colore presenti a Fort Lawton (negli USA vige ancora un rigoroso apartheid)

1944 l'Olivotto viene trovato impiccato in vicinanza del percorso di guerra. Segue un processo che dura sei mesi: il più importante processo marziale della seconda guerra mondiale nell'esercito americano. Basti dire che l'accusatore, Col. Jaworski, è lo stesso che farà cadere Nixon nel caso Watergate.

Vengono condannati 28 soldati di colore ad un totale di 200 anni di carcere. Negli anni '80 un giornalista americano, Jack Haman, riscopre la vicenda e, non convinto, riesce a riportare il caso al Congresso che riapre il processo e, nel 2008, i soldati di colore, inizialmente con-

che quindi vedono questi italiani come dei privilegiati.

Ma anche i soldati bianchi non vedono di buon occhio questi ex fascisti che potevano aver ucciso i loro compagni in Africa e in Sicilia.

La situazione dei soldati italiani risalta ancora di più per confronto con i prigionieri di guerra giapponesi e tedeschi che vengono ancora trattati come veri prigionieri. Da questa situazione di tensione il delitto: il mattino di ferragosto del

nati, vengono assolti e formalmente riabilitati e risarciti.

Secondo il giornalista i soldati neri furono condannati per non infangare la figura del soldato americano bianco e minarne il morale mentre ancora stava combattendo sui vari fronti.

Questa la tesi sostenuta dal giornalista in un suo volume dal titolo: "Sul suolo americano - Come la giustizia fu una vittima della seconda guerra mondiale".

Nel 2010, casualmente, il Ten. Avanzo viene a conoscenza della vicenda del soldato Olivotto tramite una sua amicitia a Seattle e si interessa per l'eventuale ritorno della salma in Italia, ma per vari motivi la cosa non ha seguito: gli italo-americani di Seattle hanno anche costruito un piccolo monumento sulla tomba dove era inizialmente solo una croce di legno col nome.

Proseguendo nelle sue ricerche per conto della Sezione UNUCI di Vicenza-Bassano, egli scopre che sul sito di Onorcaduti la morte del soldato Olivotto è classificata come "incidente".

Con l'aiuto di varie autorità, tra cui il Prefetto di Treviso, dr.ssa Laura Lega, il Gen. di Brigata Giovanni Pietro Barbone, comandante del COE-SPU di Vicenza e addirittura

del Capo dello Stato che interessa il Consiglio Supremo di Difesa, la scritta, ritenuta irrispettosa della verità e indecorosa per l'Italia, sul sito di Onorcaduti viene cancellata e per la prima volta una rappresentanza ufficiale del Governo Italiano ha reso solenne questo risultato rendendo gli onori dovuti ad un soldato tragicamente ucciso che stava servendo l'Italia e gli Stati Uniti.

Ten.(Cpl) Renzo Carlo Avanzo

Con Guareschi, lassù sui monti

aveva avuto modo di ammirare e gradire, oltre alla cordiale accoglienza, paesaggi, luoghi, che aveva poi saputo raccontare alla grande, con una... spruzzata del suo tipico umorismo.

Quanto a paesaggi, scriveva: "... I principali monumenti della provincia di Sondrio sono non gli storici, ma i geografici (monti, laghi) e non sono rovinati da restauri o rifacimenti". E ancora: "Soste sentimentali necessarie: non è possibile fare un elenco completo perché la montagna non si ripete e, ogni ora, è diversa e diversi sono i pensieri ch'essa ispira..." Poi, le indicazioni delle località da visitare: Passo dello Spluga, Madesimo, Campodolcino, Piuro, Morbegno, la Val di Bitto, la Val di Tartano, Val Malenco, Passo dello Stelvio, e via elencando.

Naturalmente, un passo significativo è dedicato a Trepalle "che è (fra i paesi d'Europa abitati tutto l'anno) il più alto. Al centro di Trepalle (500 anime) sorge il più bel monumento della Valtellina: don Alessandro Parenti con la sua scuola e la sua chiesa che sono le più alte d'Europa. E le ha tirate su lui, assieme all'asilo per i più piccolini..."

Questo testo, pubblicato sulla Rassegna Economica della Provincia di Sondrio (Anno 1 N. 5-6 del maggio-giugno 1948), aveva titolo "Un po' di Valtellina e di Val Chiavenna" e recava sul frontespizio la foto di un Guareschi (a in sella al suo Guzzino), molto compreso nell'impegno di guidare.

Non doveva tardare molto, poi, lo scrittore della Bassa a tornare, cinematograficamente trattando, per così dire, in montagna. E fu con "Gente così", ambientato a "Trebille", cioè Trepalle, film del 1949, soggetto di Giancarlo Vigorelli, Leonardo Benvenuti, Fernando Cerchio, Giorgio Venturini e Guareschi appunto, con sceneggiatura dei medesimi personaggi, per la regia di Cerchio; artisti la cui memoria si è persa nel tempo, tranne che per Vivi Gioi e Saro Urzi - Urzi, che sarebbe tornato nella serie dei film su Don Camillo.

"Gente così" rappresenta una serie di racconti pubblicati su Candido, poi diventati film, appunto, con in mezzo anche un prete, ma che non poteva essere don Camillo, in quanto questi era nato prima... per così dire.

Racconti e pellicola trattano di amore e contrabbando, in un paesino dell'alta Lombardia al confine svizzero, dove recita una parte non trascurabile il parroco, don Candido, interpretato dall'attore Camillo Pilotto, robusto e dalla voce stentorea quanto basta a indurre timore, ma non manesco! Protagonisti nella storia d'amore centrale, la maestra Teresa (Vivi Gioi) e il contrabbandiere Gian (Adriano Rimoldi), che vengono uniti in matrimo-

nio "in articulo mortis" (di lui), come si diceva un tempo. E come nei racconti del Mondo piccolo "il grande fiume", qui una parte ragguardevole ce l'hanno ovviamente le montagne.

Come Giovannino, uomo della Bassa quanti mai, fosse arrivato fin lassù, lo raccontò il figlio Alberto in un'intervista al quotidiano Il Giorno nel 1999.

Dal rientro dai Lager tedeschi, dove era stato internato (IMI), lo scrittore aveva sempre tenuto i contatti con Arnaldo Negri di Chiuro, suo compagno di prigionia, "e aveva continuato a interessarsi della sorte degli ex IMI ricoverati nel sanatorio di Sondalo. Nel 1947 su Candido aveva dato vita ad una sottoscrizione 'Pro Erigendo santuario dedicato alla memoria dei Caduti in guerra e in prigionia...'". Nel 1948 aveva scritto un servizio sulla Valtellina e la Val Chiavenna nel quale spiccava un prete singolare: don Parenti, parroco di Trepalle, appunto.

Come mai quell'interessamento a gente di montagna, testimoniato dai racconti, quindi dal film, "Gente così", Alberto lo spiegava chiaramente: "... Quei personaggi sono molto simili a quelli della nostra Bassa perché sono 'veri'" [...]. Quanto al tema del contrabbando, continuava, "stava molto a cuore a nostro padre a causa delle numerose vittime delle guardie di confine che sparavano ai contrabbandieri colti sul fatto".

Il film tratto dai racconti pubblicati su Candido venne poi girato in quel di Pianazzo di Madesimo, mentre continuava il rapporto fraterno di Giovannino con Arnaldo Negri.

Nel 1951, tramite l'amico, la famiglia Guareschi conobbe don Amanzio Delle Baite, parroco di Sant'Antonio Morignone, nella cui canonica fu ospite nella vacanza estiva. Lassù, Giovannino saliva da Milano a fine settimana per stare coi suoi e la notizia dell'arrivo era subito nota alla gente per l'inconfondibile rombo del Guzzino 65 cc.

Guareschi "montanaro", allora, diremo? In un certo senso sì, perché, pur non dedicandosi alle arrampicate, amava passeggiare insieme ai figli Alberto, Carlotta e alla moglie Ennia nelle pinete circostanti.

Nei ricordi di Alberto c'è poi qualcosa d'altro: "A volte nostro padre arrivava da Milano al volante della Giardinetta con le portiere in legno e ci portava a Bormio, al Lago di Cancano a Fraore e a Livigno... per noi sono rimasti nel ricordo come posti incantati".

E il ricordo è affidato anche a diverse fotografie, in alcune delle quali Giovannino appare insieme a uno dei protagonisti delle sue riviste "Bertoldo" e

"Candido": Carletto Manzoni.

Montagne (alte cime di Lombardia), ma poi? Scomparse? No, perché una loro presenza, se pur in un "formato ridotto", che è quello appenninico emiliano, c'è anche nel Mondo piccolo - secondo volume: "Don Camillo e il suo gregge", nelle Storie dell'esilio e del ritorno, nonché ovviamente, e in parte, nella pellicola "Il ritorno di don Camillo", per la regia di Julien Duvivier.

Non andate a cercare il luogo dell'esilio in cui il vescovo ha mandato... in castigo il manesco parroco della Bassa, perché Monterana è nome sconosciuto alla geografia, sia montana che di pianura, per così dire. Esiste invece un Monterano, in provincia di Roma, sopra un'altura, ma nel caso del racconto Guareschiano, siamo in pieno Appennino, e pure a una certa altitudine, come si legge nel libro e come si vede nel film.

Monterana con "Via Crucis" rappresenta uno degli episodi più toccanti del libro, nel quale la capacità narrativa, il sentimento e la fede dell'autore si fondono mirabilmente e creano un'atmosfera d'ambiente e uno stato d'animo interiore all'insegna dello spirito di sacrificio, della penitenza... che don Camillo compie, carico del pesante Crocefisso, il "suo" Cristo, prelevato nottetempo di nascosto, dalla "sua" chiesa in pianura, per portarlo, lungo la ripida mulattiera, al paesino, alla sua nuova chiesetta.

"Via Crucis" perché è aspro il cammino; piove, prima, poi, man mano che si sale, ecco la neve; la croce è pesante; don Camillo fatica; cade, si rialza; alla fine, eccolo stremato di forze, abbandonarsi per terra: "... ma squillò la campana ed egli fu in piedi e corse in sagristia a ripulirsi il viso e le mani e a prepararsi per la prima Messa..."

Sì, stanco morto, don Camillo non pensa al riposo, a riprendersi dall'immane fatica; pensa, da vero sacerdote, a celebrare la Messa, perché quel personaggio (e il suo autore, ovviamente) sa che cosa è la MESSA!

La vetta, la più alta cima di tutti i monti, siano le Alpi, siano gli Appennini...

E qui finisce il rapporto Giovannino Guareschi-montagna.

Il che, per dirla con l'autore della Bassa, e sia consentito ripeterlo a chi scrive, "è bello e istruttivo".

P. S. Volendo allungare il discorso, in senso lato, dunque, per quel che riguarda le montagne con annessi e connessi, non poteva mancare in Giovannino il rapporto con gli Alpini: a incominciare dai compagni di lager quali Giuseppe (Beppo) Novello, Odoardo Ascari, reduci di Russia, e quindi internati, per fare due nomi, per finire con il figlio Alberto, ufficiale di Artiglieria da montagna...

Giovanni Lugaresi

ALPINI DI NORTH YORK SEZIONE DI TORONTO

Gruppo Alpini di North York (Sezione di Toronto) ha festeggiato il 41° anniversario di fondazione



Il Gruppo Alpini di North York (Sezione di Toronto) ha festeggiato il 41° anniversario di fondazione sabato 21 ottobre 2017 alla Rizzo Banquet Hall.

La serata di gala, che è stata presentata da Giorgio Beghetto, è stata allietata da "Live Entertainment and DJ".

Non è mancato, come sempre, il sorteggio di ricchi premi.

L'evento ha avuto luogo con la sfilata delle associazioni d'arma e di polizia di Toronto: gli alpini di North York con il loro gagliardetto scortato dal capogruppo e vicepresidente sezionale Adolfo D'Intino hanno fatto il loro ingresso in sala per ultimi accompagnati dalle note del Trentatrè.

Al termine degli inni nazionali e del Silenzio per ricordare quanti sono scomparsi, Adolfo D'Intino ha recitato la "Preghiera dell'alpino" e ha dato il benvenuto a tutti i presenti. Nell'intervallo tra una portata e l'altra c'è stato l'intervento del presidente della Sezione di Toronto e coordinatore intersezionale per il Nord America Gino Vatri che ha ricordato che nel 2018 l'Adunata Nazionale avrà luogo a Trento, ricorderà i cento anni dalla fine della prima guerra mondiale mentre quella del 2019 avrà luogo a Milano e ricorderà i cento anni della nascita dell'Alpino.

Vatri ha inoltre parlato del XIX Congresso Alpini del Nord America a Windsor dove è stato eletto coordinatore intersezionale

per la 18ª volta consecutiva e del 60° della Sezione di Toronto che avrà luogo nel 2019. Ha anche menzionato la cerimonia ai caduti in preparazione a San Nicola e al monumento di St. Clair e la cerimonia dell'11 novembre, giorno della rimembranza al monumento degli alpini di Mississauga.

Ha poi parlato del soldato Guglielmo Olivotto. Settantadue anni, due mesi e venti giorni dopo il suo assassinio, lo scorso 4 novembre, sulla tomba del soldato Guglielmo Olivotto, sepolto al cimitero militare di Fort Lawton, a Seattle, è stato deposto un mazzo di fiori del governo italiano.

Ne avevano già posati, ogni anno, gli immigrati italiani che fecero costruire a loro spese il monumento (una colonna spezzata) che ricorda quello sfortunato autiere militare vittima di un linciaggio razziale e altri compaesani di passaggio.

Gruppo di Sudbury

Le nostre attività procedono abbastanza bene anche se ormai sono ridotte ai minimi termini, però abbiamo celebrato nel nostro piccolo, la Festa della Repubblica Italiana, presenti una quarantina di persone, non ho le foto per ora, ma le avrò in seguito. Abbiamo avuto inoltre l'Assemblea Generale ed il tesseramento, erano presenti 14 tra soci alpini e aggregati, il 5 Novembre abbiamo ricordato i nostri defunti ed i caduti delle due guerre mondiali. Speriamo di continuare a mantenere il gruppo in vita anche nel prossimo anno. Sono sempre duro al pezzo, non mi muovo, sono le bombe che mi mancano. Tanti auguri di buone feste a voi tutti dal gruppo di Sudbury.

Giuseppe Menegon
Capogruppo

Prima di iniziare i lavori del XIX Congresso Intersezionale del Nord America è doveroso ricordare gli amici che ci hanno lasciato ed in particolare Remigio Vatri, Ivan Blunno e Valentino Fellini della sezione di Toronto, Adriano Toppazzini del gruppo autonomo di Sudbury, Mario Margarit del gruppo autonomo di Thunder Bay, Liberatore Sanelli della sezione di Hamilton e Paolo Fassina della sezione di Montreal.

Tutti i deceduti sono stati ricordati sulle pagine di Alpini in Trasferta. Il nostro pensiero va inoltre ai soldati di ogni nazionalità che combattono per difendere la pace e a quanti sono caduti o rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere.

Porgo un saluto a voi tutti delegati dei gruppi, gruppi autonomi e sezioni del Canada e Stati Uniti. Un saluto anche alla Commissione Intersezionale uscente che è formata dal sottoscritto Gino Vatri, Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Fausto Chiochio, Vittorino Morassut, Antonio Zemari, Roberto Zanotto e Luigi Covati. Porgo un saluto agli ospiti venuti dall'Italia: il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Delegato ai contatti con le sezioni all'Estero Marco Barmasse, il presidente della sezione di Pordenone Ilario Merlin.

Soci: Anche se le forze di ricambio non arrivano più ed il numero dei soci è in diminuzione non abbiamo perso nessun gruppo. Sarà ora più facile per le sezioni estere continuare ad esistere dopo la Delibera del Consiglio Direttivo Nazionale che equipara le Sezioni estere, come funzionamento, ai Gruppi, dove è sufficiente che il Capogruppo o il Presidente di Sezione siano Soci Ordinari per soddisfare le condizioni previste dallo Statuto. Articolo 28 dello Statuto: gli Organi sociali del Gruppo sono: l'Assemblea dei Soci, il Capogruppo, l'eventuale Consiglio di Gruppo (eventuale, non obbligatorio). Quindi le Sezioni all'estero potranno esistere fino a che ci sarà un solo Alpino (Socio Ordinario) che faccia il Presidente. Penso che questo valga anche per la Commissione Intersezionale del Nord America, penso che questo alpino (socio ordinario) debba essere munito di telefono e di computer!

Premi di studio Franco Bertagnoli: nel 2015 ne sono stati consegnati #16 per un totale di \$16.000, ho aggiunto \$8 per ogni studente, \$128 in totale, per fare il conto tondo \$1.000, nel 2016 #12 studenti per un totale di \$11.592. Per il 2017 hanno fatto domanda per il Premio di Studio 9 studenti. Le domande devono pervenire alla Presidenza Nazionale entro il 30 giugno di ogni anno corredate da: certificato di nascita, copia del congedo dell'ascendente, documenti scolastici dell'ultimo anno di frequenza. La graduatoria verrà proposta al Consiglio Direttivo Nazionale che si riserva di stabilire il numero e l'importo dei premi... Per il Nord America la selezione degli studenti è più severa...

Alpini in Trasferta è uscito regolarmente 4 volte, si tratta dei numeri 61, 62, 63 e 64. Dal numero 56 abbiamo prodotto una copia del giornale per la spedizione elettronica per risparmiare sulle spese di spedizione, i nostri soci però preferiscono la copia cartacea.

Dopo la pubblicazione cartacea, la copia elettronica del giornale viene inserita sul sito www.alpininorthamerica.com, 2 copie cartacee vengono spedite alla National Library of Canada Canadian Acquisition Division and Legal Deposit Office, altre due copie vengono spedite al National Archive of Canada, 20 copie devono essere archiviate. Tutte le sezioni e tutti i gruppi si sono fatti sentire con articoli, foto e altro materiale e in questi due anni hanno svolto un'intensa attività, basta sfogliare Alpini in Trasferta per rendersi conto di questo. Non voglio dimenticare il Notiziario di Hamilton che esce regolarmente grazie a Fausto Chiochio, in forma cartacea e in forma elettronica.

Ho ancora in mente il Congresso di Vancouver dove il tutto è sta-

Relazione Morale del Coordinatore Intersezionale Windsor 19 agosto 2017



to reso più bello dalla presenza di Sebastiano, Ferruccio e Marco. Sfogliando gli ultimi quattro numeri di Alpini in Trasferta oltre al Congresso di Vancouver, si nota che tanti alpini sono andati avanti, ma anche molte notizie liete. Nella prima pagina del #61 si notano i vessilli, i gagliardetti, la cerimonia in chiesa e al monumento, l'incontro a casa Xausa.

Sono stati tre giorni di eventi, di incontri destinati a porre le basi per unire e proiettare gli alpini del Nord America verso il futuro.

Abbiamo il verbale redatto da Roberto Nicoli e spedito recentemente a tutti da Vittorino Dal Cengio; ma ai margini del XVIII Congresso hanno avuto luogo molti altri avvenimenti, tours, il Coro Folcloristico di Vancouver, l'esibizione di Gabriele Dal Cengio con lo strumento "gu zhon", lo scambio dei doni, medaglie e ricordi da parte della Sede Nazionale.

Come non ricordare la serata del venerdì preceduta da un'ora di presentazione libri condotta dalla scrittrice Anna Foschi Ciampolini. Si sono avvicendati al microfono Vittorino Dal Cengio, Licia Canton, il professore Joseph Pivato e Gino Vatri. Nel 2015 è uscita una seconda edizione di Alpini of North America, a me e mia nuora Edyta è costato tanto impegno ma agli alpini non è costato nulla. Dal 2016 Alpini of North America è disponibile anche in ebook al prezzo di euro 6,79, \$9,99: per ogni libro venduto \$2,50 vanno agli alpini e non a me. Ho una copia del contratto con Amazon, se qualcuno vuole vederla.

Si è tenuto a Como il 24 e 25 ottobre 2015 il 19° Congresso Itinerante della stampa alpina: tra i partecipanti c'ero anch'io in rappresentanza degli Alpini del Nord America. Ho partecipato con immenso piacere al Convegno, ho portato Alpini of North America che ho donato durante i lavori al direttore de L'Alpino Bruno Fasani, all'ex direttore Vittorio Brunello e all'ex presidente Nazionale Corrado Perone. Alpini in Trasferta era esposto con gli altri giornali sezionali, non sfigurava, anzi!

Prima del Convegno della Stampa Alpina a Como, il 4 ottobre ero a Thunder Bay per l'inaugurazione del monumento. La cronaca si può leggere sul nostro sito internet, ricordo solamente che Thunder Bay era l'unico gruppo autonomo in Canada a non avere un monumento. Il gruppo alla fine è stato in grado di realizzare il desiderio covato per tanto tempo grazie alla generosità di uno dei suoi membri più appassionati: Bruno De Gregorio che ha donato un enorme masso.

È stata una domenica bellissima quella del 15 maggio 2016 ad Asti. Partecipo alle Adunate Nazionali degli Alpini da una vita ormai, qualche volta abbiamo avuto pioggia come a Udine nel 1983 e Catania e un po' di neve ad Aosta il giorno prima, un po' di freddo anche a Bergamo e il diluvio universale con pioggia e grandine a Pordenone nel 2014... Ad Asti abbiamo partecipato alla cerimonia di arrivo della bandiera di guerra che ha sfilato per il centro storico.

La riunione del sabato mattina al teatro Alfieri si è svolta nel mi-

gliore dei modi e durante l'incontro ho avuto l'onore, assieme al presidente della sezione Belgio, di consegnare un'aquila dorata in argento al presidente vicario e delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ferruccio Minelli che in questi giorni ha terminato il suo mandato. L'Aquila aveva ben visibile la scritta "Grazie" ed era da parte di tutte le sezioni alpine all'estero. Al momento dello scambio dei doni ho consegnato al presidente della sezione di Asti Adriano Blengio una copia del volume "Alpini del North America" e un mini-vessillo della sezione di Toronto.

L'importanza di una sezione non si deduce dal numero delle persone che sfilano, ma dalla serietà e dal rispetto per i simboli associativi che hanno un ruolo di rappresentanza ben definito dallo statuto e dal regolamento nazionale. Domenica 15 maggio alla sfilata erano

presenti il vessillo di Vancouver scortato da Guido Cecchinell, quello di Toronto scortato dal presidente Gino Vatri, quello di Windsor scortato dal vicepresidente Giuseppe Pracillo, quello di Montreal scortato dal presidente Bruno Bertoldi ed il gagliardetto di Montreal con il capogruppo Bruno Negrello. Il cartello Canada era portato da Silvano Xausa della sezione di Vancouver.

Il 19 marzo 2016 durante l'assemblea dei delegati che ha avuto luogo a Mississauga sono stato eletto presidente della sezione di Toronto.

Roberto Buttazzoni aveva deciso di lasciare e non c'erano altri candidati, ho accettato la presidenza per spirito di servizio.

È stata festa grande in occasione del 40esimo degli Alpini di North York della sezione di Toronto, con il gagliardetto accompagnato dal capogruppo e vicepresidente sezionale Adolfo D'Intino: hanno fatto il loro ingresso in sala per ultimi, marciano con orgoglio e fierezza, tanti presenti in sala non hanno nascosto la propria commozione. Durante il corso del 2016 abbiamo accolto presso la sede sezionale di Toronto l'alpino Giuseppe (Peppino) Menotti della sezione di Brescia, in visita a Toronto e il sindaco di Sesto al Reghena Marcello Del Zotto.

A Treviso dal Canada eravamo in tanti, quattro i vessilli presenti ed il gagliardetto del gruppo autonomo di Thunder Bay, ma era rappresentata anche la sezione di Edmonton e quella di Ottawa. I vessilli di Windsor, Montreal, Toronto e Vancouver erano accompagnati dai rispettivi presidenti. È stato deciso, per la cronaca dei tre giorni dell'Adunata Nazionale, di pubblicare un articolo in inglese di Rita Pradisotto moglie di Nello del consiglio del gruppo autonomo di Thunder Bay.

Durante questi due anni l'ho già detto, ho partecipato all'Adunata Nazionale di Asti e a quella di Treviso, al convegno della stampa alpina a Como e all'inaugurazione del monumento degli Alpini di Thunder Bay e fatto due visite a Windsor. Ho partecipato a tutte le cerimonie dov'era richiesta la mia presenza.

Ho fatto del mio meglio per dare un quadro completo delle attività, anche se questa relazione morale, come le altre 18 che l'hanno preceduta è stata volutamente breve, per dare agli altri argomenti dell'ordine del giorno di essere trattati adeguatamente.

Ringrazio tutti voi cari presidenti, capigruppo, segretari, delegati e membri della Commissione Intersezionale per l'aiuto, la comprensione e la disponibilità dimostratami negli ultimi 34 anni, ma anche prima.

Un grazie particolare a Vittorino Morasset, al consiglio della sezione di Windsor, a quanti hanno dato una mano.

Viva gli Stati Uniti, viva il Canada, viva l'Italia, viva gli Alpini, viva Sebastiano Favero e viva Marco Barmasse...

Gino Vatri

SEZIONE DI TORONTO GRUPPO DI MISSISSAUGA

11 Novembre 2017 Celebrata la Commemorazione di tutti i Caduti



A sinistra un momento della cerimonia al monumento alpino del gruppo di Mississauga. Si riconoscono il capogruppo Carmine Stornelli, il presidente Gino Vatri e l'alfiere Nicola Curato con il vessillo sezionale. Al centro un momento della Fiaccolata e a destra in attesa dell'inizio della cerimonia. Nelle due foto sotto i numerosi presenti alla cena.

L'11 Novembre, 2017 in Mississauga, alla sede del Celano Canadian Club dove è eretto il nostro monumento, abbiamo celebrato la Commemorazione a tutti i Caduti.

L'evento ha avuto inizio alle ore 17:00 con una Santa Messa (Cantata), seguita da una sfilata delle Armi, e una processione con Fiaccolata col popolo partecipante.

Tutto il percorso è stato accompagnato da musica Nazionale Italiana (Va Pensiero).

Al rientro ci siamo radunati intorno al Monumento Alpini di Mississauga, dove abbiamo ascoltato gli Inni Nazionali Canadese e Italiano, il Piave mormorava, la benedizione e deposizione della Corona al Monumento seguita dal Silenzio d'Ordinanza.

Considerando la fredda temperatura, a conclusione della cerimonia esterna, siamo rientrati tutti alla Sala del Celano Canadian Club, do-



ve si sono tenuti discorsi, iniziando con il Coordinatore Intersezionale Alpini del Nord America - Cav. Gino Vatri, seguito dal Capogruppo A.N.A. Gruppo Mississauga - Cav. Carmine Stornelli e il Presidente del Celano Canadian Club - Sig.ra Nadia Mazzonetti.

A termine dei discorsi abbiamo consumato una cena prepara-

ta dal personale del Celano Canadian Club e gli Alpini Gruppo Mississauga per circa 90 partecipanti all'evento.

Durante la cena abbiamo avuto il piacere di ascoltare musica Alpina e folclore Italiano.

L'evento è stato una grande emozione per tutti.

Voglio informarvi inoltre delle do-

nazioni che gli Alpini Gruppo Mississauga hanno fatto durante quest'anno 2017: la prima donazione è stata fatta ai Terremotati del Centro Italia tramite Sezione Abruzzi, con una somma di \$3,300.00, poi abbiamo donato all'Ospedale per i Bambini di Toronto una somma di \$100.00, e infine alla Ricerca del Cancro con una somma di \$100.00.

Questo è tutto l'aggiornamento che conclude l'anno 2017.

Carmine Stornelli
Capogruppo

Vittorio Di Renzo
(Segretario)

Valore Alpino - Trentatré

Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Son d'alpe i bei cadetti
nella robusta giovinezza
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fieraezza.

Oh valore alpino
difendi sempre la frontiera
e la sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro Italiano
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.

La tra le selve ed i burroni
tra le nebbie fredde e il gelo
piantan con forza i loro picconi
e il cammino sembra più lieve.

Risplenda il sol, o scende l'ora
che reca in ciel l'oscurità
il bravo alpin vigila aguzzo
pronto a lanciare il "chi va là".

Spiegando il 33

Negli ultimi mesi ho avuto il piacere di attendere alcuni bellissimi eventi organizzati dai gruppi di Toronto centro e Mississauga della Sezione ANA di Toronto.

Come da tradizione, il programma includeva l'inno nazionale Canadese, quello Italiano e "Trentatré-Valore Alpino", il famoso inno delle penne nere.

Trentatré è una marcia vivace e maestosa che suona molto familiare a chi, come me, ha suonato nelle bande musicali italiane.

Al termine della gioiosa canzone, mia moglie, che parla un italiano elementare, mi ha chiesti vari chiarimenti sul testo dell'inno. Penso che molti dei partecipanti agli incontri ANA in Nord America si siano trovati nella sua stessa situazione. Il testo di Trentatré non è affatto semplice. Termini come "fidi tetti", "sentinella all'erta" ed "indomita fieraezza" non sono facili da comprendere, soprattutto per gli italiani di seconda e terza generazione.

Ho quindi pensato di tradurre in inglese il

testo della famosa marcia, sperando possa aiutare familiari ed amici degli alpini più a loro agio con la lingua inglese che con quella italiana.

Non è chiara l'origine di questa bellissima canzone. Nel libro di Bruno Ferrarotti e Franco Crosio "L'origine e il divenire della banda musicale di Trino, 1813 - 2013" si suggerisce che l'autore sia Eugenio Palazzi, musicista nato nella seconda metà del diciannovesimo secolo, e compagno di studio del grande compositore Giacomo Puccini. E' molto probabile che l'autore abbia tratto ispirazione da un inno francese intitolato "Les Fiers Alpains".

Ci sono pure molte teorie sul nome "Trentatré". Secondo alcuni, trentatré è il numero di battute al minuto dell'inno, equivalente al numero di passi da fare al minuto marciando. Altri invece sostengono che fosse il trentatreesimo pezzo nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti.

Alberto Galasso

Alpini's Valor - Thirtythree

From the trusty roofs of the village
the good Alpini have left
showing the strength and the courage
of their solid youth.
They are handsome cadets from the Alps;
in the robust youth
of their fearless and strong chests
springs an indomitable pride.

Oh Alpini's valor,
always protect the frontier
and there on the borders
always keep the flag high.
Sentry, stand on guard
for our Italian land
where love smiles
and the sun radiates more kindly.

There, among the woods and the ravines
in the cold fog and the frost
they fiercely plant their pickaxes
and their walk seems lighter.

Whether the sun shines or the hour comes
that brings darkness to the sky,
the good Alpino is always sharply on guard
ready to shout "Who goes there?"

Il giorno 11 Novembre 2017 ovvero "GIORNATA DEL RICORDO" il programma multiculturale di "Carlo&Mario" trasmesso il sabato mattina dalla Stazione Radio Ckwr FM 98,5 di Kitchener-Waterloo, South Ontario, Canada, ha dedicato, in edizione speciale, l'intera messa in onda per questa circostanza

La programmazione radiofonica ha avuto inizio con un collegamento con l'Italia con Tiziano Vandin e Matteo Bernardel, presidente dell'Associazione "Battaglia del Solstizio", dal Sacrario di Narvesa della Battaglia (Treviso, Veneto) per ricordare i soldati caduti nell'anniversario dei cent'anni dalla Prima Guerra Mondiale.

In questa occasione viene particolarmente ricordata la figura del pilota canadese Donald Gordon McLean, in forza alla Royal Air Force (su aereo Sopwith Camel), il cui velivolo fu abbattuto lungo il fiume Piave, causandone la morte. Egli era diciottenne e morì per

Remembrance Day in Radio CKWR FM98,5 (Giornata del Ricordo dell' 11 Novembre 2017)



Pubblichiamo una foto con Giuseppe Piccolo che onora la Memoria di D.G. McLean, pilota canadese caduto in terra italiana. Donald Gordon McLean era figlio di Duncan J. e Mary e viveva in Canada a London al 544 di Waterloo Street.

la difesa della libertà del territorio italiano.

Inoltre è stato ricordato Jim Wellhrais, reduce dalla guerra in Viet-

nam oltre che amico, recentemente scomparso. Egli fu un grande sostenitore dell'importanza della Memoria per onorare chi era morto af-

finché le future generazioni potessero essere libere.

La libertà ha un costo e qualcuno lo ha pagato molto caro: ai posteri l'onere di ricordare il loro sacrificio.

Particolarmente toccante il momento in cui, in successione, sono stati mandati in onda i tre Inni Nazionali: canadese, italiano ed inglese.

Gli ospiti presenti in studio erano: Eserino Donà, Robin Wellhrais e Sergio Boscarato un emigrante rientrato appositamente per tale occasione.

Inoltre è stato rispettato un minuto di silenzio.

Robin Wellhrais, per ricordare tutti i Caduti per la libertà dei popoli, ha letto la poesia sui Papaveri. Eserino Donà insieme a Boscarato attraverso la Radio fanno un appello per rintracciare i parenti del giovane Donald Gordon McLean ai quali poter consegnare la foto della tomba del loro congiunto che si trova in Italia, a Giavera del Montello,

nel Cimitero inglese.

Mentre in Canada l'11 novembre è il giorno della "Memoria" in Italia, ed in particolare a Palse, (Pordenone- Friuli V.G.) è la "Festa dell'Emigrante" essendo in questo giorno venerato San Martino.

Il corrispondente da Palse, Giuseppe Moras della "Memoria di Palse", in collegamento con il programma di Carlo&Mario, ricorda che in occasione di San Martino, cioè Festa dell'Emigrante, oltre all'inaugurazione della "Mostra sull'emigrazione in Australia" ci sarà, via Skipe, il collegamento con la famiglia dei Santarossa che vivono in Australia, oltre che con emigranti che vivono in Canada e in Argentina.

Per il prossimo anno, qualora si riuscisse a trovare qualche parente di McLean, si è già programmato un collegamento con loro. Questa è la nostra grande speranza.

Comitato "Palse nella Memoria- La Memoria di Palse"

GRUPPO ALPINI SEZIONE DI MONTREAL



Banchetto annuale , con gli Alpini, la nostra Madrina e la Sig.ra Lyne Charlebois



Capogruppo e la Sig.ra Lyne Charlebois del WIAIH

Ciao Gino, un'altro numero Alpini in trasferta devi stampare, un altro anno sta per finire...

Gli Alpini hanno il dovere di ricordare, e far ricordare gli anni passati e la storia che ci appartiene.

Ti dico che il gruppo continua a fare tutte le attività istituite da chi ci ha preceduto. Spesso con

soddisfazione per chi organizza, nel vedere i partecipanti vivere momenti di allegria alpina. Come sempre, gli Alpini erano presente alle attività religiose, alla cerimonia del 4 novembre patrocinata dalla FAEMI con la presenza del Console Generale d'Italia a Montreal, Marco Riccardi Rusconi.

In occasione del nostro banchetto annuale il Gruppo Alpini di Montreal ha rimesso, un montante di sostegno, alla sig.ra Lyne Charlebois rappresentante del WIAIH (West Island Association for the Intellectually Handicapped) istituzione per persone con difficoltà intellettuali e autismo.

L'undici novembre giorno della Rimembranza, la direzione del cimitero Le Repos St Francois d'Assisi ha istituito il giorno del ricordo per i caduti di tutte le guerre.

I gruppi alpini della Sezione di Montreal hanno partecipato, e assieme alle autorità federali, provinciali, municipali e altri, abbiamo depositato una corona di fiori ai piedi di quel grande monumento CRISTO IN CROCE.

Alla fine abbiamo avuto tanti complimenti per il nostro Capello, lo hanno trovato bello, e qual'era il suo significato, per chi non l'aveva mai visto?

Chiudo, caro Gino, augurando a tutti gli Alpini del Canada e New York, Buone Feste e un Buon Anno 2018 pieno di salute, da parte mia e del Gruppo Alpini di Montreal.

Bruno Negrello,
Capogruppo

P.S. Vedi quella foto dell'alpino seduto con affianco la signora è il giovane Lui è Antonio Da Fre nostro socio da sempre, che sta arrivando all'età centenaria.

Auguri da parte di tutti i soci Antonio.



Pic Nic annuale



Nostro socio, Antonio Da Fre



Pic Nic annuale ,alcuni dei nostri cuochi



Consiglio Direttivo del Gruppo di Montreal



Alcuni membri del Consiglio del Gruppo e la Sig.ra Charlebois

GRUPPO ALPINI LAVAL SEZIONE DI MONTREAL

Un riconoscimento-
Stemma del Gruppo
Laval: Mimmo Bellino,
Giuseppe Rigazzi,
Gabriele Santilli,
prof. Filippo Salvatore,
capogruppo Cav. Italo
Spagnuolo,
Valeriano Quintino,
Di Nardo Antonio
e Gino Ciciotti



I proprietari di "Costa del Mare" Giustino Calabrese, Santini e il Cav. Italo Spagnuolo



Gli Alpini del "Gruppo Laval" con il celebrante Monsignor Pierangelo Paternieri



Scambio di doni tra il Gruppo Laval e un amico ex-alpino proveniente dall'Italia, Sezione di Napoli - Gruppo Mignano Monte Lungo. Nella foto scattata davanti al Monumento ai Caduti di Montreal riconoscono Carlo Fontana e la signora Italia insieme al capogruppo Cav. Italo Spagnuolo e il vice-capogruppo Lamberto Cacchione e Palmerino Tulliano. Festa di San Maurizio

ALPINI DELLA SEZIONE DI NEW YORK



Sopra e sotto, Cerimonia Commemorativa nel Cimitero Nazionale di Pinelawn, Farmingdale, NY. Sabato 4 novembre, 2017



Gli Alpini della Sezione di New York insieme agli Avieri, Bersaglieri, Carabinieri, e Marinai con presenza di autorità civile e militare hanno partecipato alla cerimonia commemorativa di

tutti i caduti di tutte le guerre e soprattutto dei 54 militari italiani, deceduti durante la seconda guerra mondiale e sepolti nel Cimitero di Pinelawn.

Ogni anno abbiamo il piacere di te-

nere viva e festeggiare insieme la Nostra Tradizionale Castagnata. I nostri bravissimi "rostitori" delle castagne sono Alpini Gino Zanoni e Danilo Da Lan con Hedrick Scalcon, figlio di



La Nostra Tradizionale Castagnata, domenica 19 novembre, 2017



Coro Val Tidone, venerdì 27 ottobre, 2017 al Famee Furlan, College Point, NY

Alpino Alfonso Scalcon. Castagne per tutti e tutti contenti!

Una bella serata con il Coro Alpino Val Tidone, Provincia di Piacenza insieme agli Alpini e Amici. Tante bel-

lissime canzoni!

Grazie del lavoro che fai durante l'anno. Saluti da noi tutti e buone feste a tutti voi.

Luigi Covati

SEZIONE DI EDMONTON

**Commemorazione dei Caduti: November 11, 2017**

Nel Centenario della Grande Guerra, la Comunità italiana di Edmonton ha ricordato il sacrificio estremo dei Soldati di ogni Arma, di ogni Nazione con una Santa Messa di Suffragio celebrata nel salone Losa del Centro Culturale Italiano dal sostituto parroco della Parrocchia Italiana S. Maria Goretti, Rev. Fr. Jose Liju, CFIC.

Oltre 200 i connazionali presenti alla s. Messa nel salone Losa e subito dopo la Messa un lungo corteo con le Bandiere nazionali e il Vessillo in testa si è diretto al Monumento ai Caduti per una breve Cerimonia, sfidando l'inclemente temperatura vicina allo zero gradi.

Dopo che il capogruppo ha dato "l'attenti" davanti al Monumento, si è ascoltato il "Silenzio d'Ordinanza" e assieme cantato gli Inni Nazionali, Canadese e Italiano.

Dopo la Cerimonia venne servito il tradizionale Rancio, una succulenta cena preparata dal chef del Centro Culturale Don Noble. Durante la cena sono state recitate poesie di tradizione storico-militare.

La Cerimonia dell'11 Novembre, Remembrance Day, al Centro Culturale organizzato dalla Sezione Alpini è ancora un evento patriottico unico e ben seguito

nella Comunità italiana di Edmonton. Sia il 4 Novembre in Italia che l'11 Novembre in Canada ricordano la fine della stessa guerra, una guerra in cui hanno perso la vita migliaia di soldati e civili. Ma l'11 Novembre in Canada è giorno festivo, pertanto una data più accessibile ad organizzare e partecipare alle Cerimonie.

Dal 1996 la Sezione Alpini fa celebrare la s. Messa di Suffragio per i Caduti nel grande salone Losa del Centro Culturale. I tavoli sono già preparati per la cena con piatti, bicchieri e stoviglie.

I tavoli sono numerati, i posti prenotati. Il costo del biglietto copre la cena ed è pagato in anticipo. I fedeli seguono la liturgia come in chiesa, in silenzio e con lo stesso rispetto dovuto in chiesa, ma seduti allo stesso tavolo su cui verrà servito il cibo. Per i ritardatari, per non disturbare, e chi desidera solo ascoltare la s. Messa, sedie sono preparate al fondo della sala, vicino alla porta d'entrata.

Nessuna bevanda, caffè, nemmeno l'acqua viene permessa in sala prima, o durante la Messa. La colletta all'offertorio viene totalmente devoluta alla parrocchia. Gli Alpini provvedono gli accolti per la S. Messa, per la colletta e per la distribuzione della Comunione.

A. Zenari

A tutti: Buon Natale Buon Anno

Buon Compleanno, Pino

Gli Alpini e Amici della Sezione Edmonton hanno festeggiato i 94 anni di Pino Benvenuto.

Pino Benvenuto, nativo di Codroipo, Udine, classe 1923, viene chiamato alle armi il 4 settembre 1942 a soli 18 anni e mezzo di età e assegnato al 9 reggimento alpini, battaglia Vicenza.

Destinato nel gennaio 1943 al fronte russo, viene invece mandato a far servizio di pattuglia in Jugoslavia.

L'8 settembre 1943 era di servizio a Tolmino quando arrivò il comunicato dell'Armistizio.

Schivato la cattura da parte di un plotone tedesco si dà alla macchia e dopo aver camminato due giorni arrivò a Codroipo, dove rimase nascosto fino alla fine della guerra.

Nel 1955 Pino emigrò in Canada trovando lavoro a Yellowknife in una miniera d'oro.

Dopo 3 anni di miniera si trasferisce ad Edmonton, lavorando come cuoco in un ospedale fino al giorno della pensione.



SEZIONE DI VANCOUVER

Semplicemente grazie a tutti gli Alpini e alle donne degli Alpini



Gli Alpini di Vancouver durante la festa Monte Grappa in onore ai Combattenti.



Le Donne degli Alpini.

Sono ormai trascorsi quasi due anni dalla nomina del Presidente Roberto Zanotto e del suo Direttivo e come ogni fine mandato è obbligo fare un bilancio.

Prima di tutto desidero ricordare l'ex Presidente Vittorino Dal Cengio per il lavoro svolto nei suoi anni da Presidente della Sezione Alpini di Vancouver. Per molti anni ha portato avanti il Gruppo con spirito alpino, con grande responsabilità e passione.

Roberto Zanotto, persona conosciuta nella comunità italiana di Vancouver ed Alpino storico della Sezione di Vancouver, in questi due anni di attività ha portato avanti con grande devozione e spirito alpino la nostra Sezione. È stato per molti un punto di riferimento per il nostro gruppo. Con grande generosità e disponibilità è sempre stato presente a tutti gli avvenimenti organizzati dalla nostra

Sezione.

Un grazie particolare va a tutto il Direttivo che ogni mese si trova per organizzare le varie attività dell'Associazione.

Molte sono state le attività organizzate durante questi due anni ed in particolare vogliamo ricordare la festa della Befana Alpini e quella di Monte Grappa Combattenti. Sono due avvenimenti molto sentiti da tutta la comunità italiana di Vancouver. Durante queste feste ci siamo ritrovati più di 700 persone, numeri impensabili se rapportati al numero degli Alpini regolarmente iscritti alla nostra Sezione. Questo è stato un grande risultato ottenuto grazie all'aiuto di ogni Alpino e dei propri familiari ed amici.

Abbiamo poi svolto altre attività che riporto qui sotto:

- Festa della Repubblica al Centro Italiano;

- Pic-nic Alpino;
- Cerimonia per i caduti al monumento al Centro Italiano;
- Santa Messa per i Nostri defunti Alpini;
- Remembrance Day downtown Vancouver e Commercial Drive.

Parte del ricavato delle nostre attività è destinato alla beneficenza.

Vi riporto ora alcuni dati della nostra Sezione:

- Anno 2016**
- Totale Alpini 66
- Totale Aggregati 16
- Totale Amici degli Alpini 0
- Totale anno 2016: 82
- Anno 2017**
- Alpini rinnovati 58
- Aggregati rinnovati 12
- Amici degli Alpini rinnovati 0
- Alpini nuovi 2
- Aggregati nuovi 2
- Alpini deceduti 4

Totale anno 2017: 74

Quest'anno la Sezione Alpini di Vancouver ha aiutato e sponsorizzato un alpino di Bergamo per la realizzazione del suo sogno, quello di attraversare il Canada a piedi.

La Sezione Alpini di Vancouver, rappresentata dal Vice Presidente Roberto Nicolli e dall'alpino Silvano Xausa, ha partecipato al Congresso di Windsor svoltosi il mese di Agosto 2017.

Sono stati quindi due anni intensi per la Sezione Alpini di Vancouver. La partecipazione è stata ammirevole. La forza di questa Sezione è il gruppo, composto da persone che rappresentano la linfa della nostra Sezione.

I Valori Alpini stanno alla base di ogni Alpino e del nostro Gruppo. Ma cosa sono i Valori alpini? Sono semplicemente i valori che le nostre fami-

glie ci hanno dato, ci hanno fatto crescere e ci hanno fatto affrontare la nostra vita, soprattutto nei momenti difficili.

Noi siamo l'esempio di questi valori. Non ci dobbiamo dimenticare mai la nostra storia, il nostro passato, quello che abbiamo lasciato e quello che abbiamo costruito per noi e per le nostre famiglie con passione e con spirito di sacrificio.

Un ricordo particolare va a tutti gli Alpini di Vancouver che sono andati avanti: hanno fatto la storia di questa associazione.

Non c'è più bella parola che saper dire grazie. E allora un Grazie sincero a tutti gli Alpini, moglie degli Alpini, Amici degli Alpini della Sezione di Vancouver da parte del Presidente Roberto Zanotto, e di tutto il Direttivo.

Roberto Nicolli



I nostri due Combattenti



L'Alpino Silvano Xausa e il Vice Presidente Roberto Nicolli (Monumento dei caduti Congresso Intersezionale di Windsor 2017)



La Befana Alpini

FOTO PERVENUTE IN REDAZIONE



Treviso Adunata Nazionale, incontro tra Gino Vatri e Joseffino Zanelli componente del Servizio d'Ordine Nazionale premiato da Sebastiano Favero per oltre 40 anni di Servizio Alpino



Nella foto del 1983 scattata di fronte al monumento di Villa Colombo si riconoscono: Orsolina Patat, Pietro Sfredo, Vittorio Patat, Renzo Rizzi, Umberto Sangoi e Enzo Del Col



Rustic Bakery Toronto, Scambio di auguri tra il consigliere della città Frank Di Giorgio e Gino Vatri, era presente anche l'onorevole Laura Albanese Ministro del Governo dell'Ontario



Vercelli, Albano Sbrizzi classe 1932, durante il servizio militare svolto nel primo Reggimento Artiglieria da Montagna nel periodo 1952-1953



Gino Vatri riceve una scultura da parte di Anacleto Vedovat già membro del consiglio del gruppo di Toronto



Gino Vatri ed il giornalista Nevio Altan di Latisana, amici da una vita, in una foto di tanti anni fa



Palgrave Ontario, Albano Sbrizzi tra Gino Vatri e Nello Berto durante un incontro conviviale avvenuto a casa Sbrizzi. Un sentito ringraziamento va alla signora Egler, moglie di Albano, per l'ottimo pranzo

DAL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI HAMILTON A CURA DI FAUSTO CHIOCCHIO



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

Notiziario

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2 tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando ... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà ... puo' ... by: Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Maria Di Vittorio. forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

-5 novembre domenica:10:15am-MESSA per i nostri cari defunti

(Chiesa di S. Antonio (Barton&Prospect))

Tutti i soci col cappello con famigliari ed amici sono pregati a partecipare alla celebrazione della Santa Messa. Seguirà, come negli altri anni, un piccolo rinfresco gratis presso la nostra sede. Ringraziamo anticipatamente tutti i partecipanti che porteranno quei **dolcetti** fatti in casa per poi gustarli, dopo la messa, presso la nostra sede insieme ad un buon bicchiere di vino, panino e caffè. Siete tutti Benvenuti!

-18 Dic:(7 to 8:30 pm) Lunedì: Concerto Natalizio

(Vesuvius Ensemble) L'organizzazione del Concerto Natalizio per Hamilton (18 dicembre, 2017 con "VESUVIUS") e' stata ricevuta dal nostro comitato con entusiasmo. Per il 2017 offriremo il concerto gratis al pubblico italiano e non, come ringraziamento per la generosità dimostrata dalla comunità di Hamilton durante la raccolta fondi pro terremotati del "CENTRAL ITALY EARTHQUAKE". A. Di Ianni.



-12 Gennaio-Venerdì:

Assemblea di Gruppo Hamilton C.

Venerdì sera 12 gennaio 2018
Presso la Sede

Programma:

07:30 p.m. -Apertura

-Elezion Chairman

dell'Assemblea

-Relazione Morale

-Relazione Finanziaria

-Tesseramento

-Elezion comitato 2017-18

Tutti i nostri soci sono pregati ad essere presenti a questa riunione. Entra nel comitato e cerca di contribuire anche tu!

TESSERAMENTO 2018

Per il rinnovo, per favore, contatta Carlo Clappa o un membro del comitato.

Membri di età inferiore ai 65 anni \$25; superiore ai 65 anni \$20.

Si puo' anche inviare un assegno presso la nostra sede indirizzato a:
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton
642 Barton St. East, Hamilton, On



26-10-2017: Gala Pranzo e Cena ANA Hamilton-Gruppo Centro



Borsa di Studio F. Bertagnoli di \$1000 elargita dalla Sede Nazionale a Titina Chiocchio, Silvano e Pavo Pascolini

Koen, Babbo Natale e Ada Mussner



2017-03-23-Hamilton: Concerto "I Due-Scarlati" presso il Discovery Centre-
Gli Alpini del gruppo di Welland; hanno partecipato alla festa dell' Assunzione nella Chiesa di Santa Maria Vergine. Capogruppo Doro Di Donato



2017-03-23-Hamilton: Concerto "I Due-Scarlati" presso il Discovery Centre-

Gruppo di Kitchener-Waterloo



ANA Hamilton-Gruppo di Kitchener-Waterloo. Festeggiamenti del 90mo compleanno dell'Alpino Saverio Case (seduto-centro) nato a Tiser Gosaldo (Belluno). Ha fatto il militare a Merano Comp.Comando.



16/07/2017-ANA Hamilton-Picnic presso Battlefield Park.

2017 Regional Clubs and Associations Award of Distinction:

Orlando Santini
(1/06/2017)

Associazione Nazionale Alpini Sezione di HamiltonGr. Centro

Orlando, along with his 7 siblings arrived in Canada from Italy in 1958. Orlando was determined to make a better life for himself and his future family. In Canada, he acquired new skills and worked hard applying what he learned into practice. Amongst those skills, Orlando learned the art of plastering before getting a job at Dofasco where he retired after thirty years of service. Orlando has always taken pride in his Italian heritage and joined the Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton in 2000. In 2004 he became a committee member. Throughout the last 17 years, Orlando has immersed himself in various duties with the Alpini Club. From repairman, to cook, to cleaner to decision maker, Orlando has served the Alpini Association with distinction and honour. Orlando has been married to his bride Rosa for 55 years and they are the proud parents of three children.

Da tutti i soci della Sezione di Hamilton congratulazioni per un riconoscimento ben meritato. fc



Serata di Beneficenza per COMMUNITY LIVING HAMILTON -5/05/2017

Raccolto \$4,000



Grazie: Mariuccia-John-Angela, Bruna, Giovanna & Comitato



Angela, Bruna, Giovanna, Mariuccia. GRAZIE!

DAL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI HAMILTON A CURA DI FAUSTO CHIOCCHIO

Festitalia 2017 Alpini Hamilton C. - Regional Food Night



Nella Nostra SEDE!



9/07/2017 Welland-Sagra campestre.

Foto ricordo davanti al Monumento dopo aver ricordato i

"Caduti di Tutte le Guerre". C. Gr. Doro Di Donato.



ADUNATA NAZIONALE A TREVISO -Maggio 2017



WELLAND-12 Novembre 2017. Foto ricordo degli alpini del Gruppo di Welland, Sezione di Hamilton presso il loro monumento sito presso Casa Dante del club dei Fgli d'Italia.

Dopo aver Celebrato la Santa Messa per "ICADUTIDITUTTI PAESI" gli Alpini si sono riuniti davanti al Monumento per depositare la Corona in Onore di Tutti i Caduti.

Tutti sull'Attenti per una foto ricordo.

Il socio che tiene la Corona vicino al capo Gruppo e' l' Alpino Carmine Del Monaco che ha compiuto 90 Anni il mese di Settembre scorso. Tanti Auguri da noi tutti di Buon Compleanno. Da 2 Anni Abbiamo con noi il Parroco Raymond Fenech Gonzi il primo da sinistra.nostro Cappellano. Capogruppo Doro Di Donato

XIX Congresso degli Alpini in Nord America- Windsor 18-20 Agosto 2017



La Nostra Bacheca CALENDARIO ATTIVITA' 2017-18

2017-----	-18 Dic.: Concerto Natalizio (7 to 8:30 pm). Vesuvius Ensemble (chiesa St Antonio)	-20s gennaio: Polenta & Osei
-5d Nov.: Messa ai morti: 10:15	2018—	-16v Febbraio: Trippa
-26d Nov.: Pranzo&Ballo e Festa Natalizia con la famiglia (Marquis Gardens) In -1: pm -Pranzo 1:45 pm	-12v gennaio: assemblea di gruppo-	-25d Febbraio: -S. Gabriele-Penne
		-17s Marzo: -Assemblea sezionale + elezioni



SONO ANDATI AVANTI! Da noi tutti sentite condoglianze ai famigliari

Comitato Sezionale 2017-2018

-Chiocchio Fausto (Pres.) (905-574-3759)
e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

-Pascolini Silvano (V. Pres.)
e-mail: midio@rogers.com

-Ciraolo Luigi (V. Pres) (905-526-0282)
e-mail: lciraolo@cogeco.ca

-Di Vittorio Maria (Seg.Tes.) (905-545-6190)
e-mail: mariedivittorio@gmail.com

-Clappa Carlo Tess. (905-389-6857)

I Capi Gruppo di Hamilton Centro, Welland, K-Waterloo, Guelph):

Pascolini Silvano (905-383-8764)
e-mail: midio@rogers.com

Di Donato Doro (905-732-5830)
e-mail: angeladoro@sympatico.ca

Renon Tony (519-747-5917)
e-mail: tonyrenon@hotmail.com

Cremao Angelo (519-824-2192)
e-mail: ac.cremao@gmail.com

Comitato del Gruppo di Hamilton Centro:

Scarponi Enzo (905-389-0983)
Pivotto Ottaviano (905-549-6469)
Cassiani Silvestro (905-574-2423)
Nardi Kino (905-383-5695)
Di Vittorio John (905-545-6190)
Clappa Carlo (905-389-6857)
Santini Orlando (905-662-5946)

Socio Benemerito: Vince Valeri

Gino Vatri: Coordinatore Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America-tel. 416-249-0374
e-mail: gino.vatri@sympatico.ca
www.alpinorthamerica.com
Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

Ricordiamo i Nostri Morti Aiutando i Vivi
(Gruppo Hamilton Centro)
From 03/2017 to 10/2017
-May 5: Beneficenza C.L.H. \$4000
-July 10: San Gabriele \$ 100
Totale \$4100



Un abbraccio Alpino a tutti i nostri soci e alle loro famiglie.
Un GRAZIE particolare e di cuore va a tutte le nostre Donne!

Affitto Sede Affitto

Venerdi', Sabato:
\$175 sala + \$50 cucina
Domenica: \$125 sala + \$50 cucina
Altri giorni:
\$100 sala + \$50 cucina.
Disconto di \$25 ai soci tesserati.

Hamilton C. Welland
K.-Waterloo Guelph

GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY

Memorial Day, 11 Novembre 2017

Anche quest'anno il Gruppo Autonomo di Calgary ha organizzato la tradizionale commemorazione per i caduti in occasione del Remembrance Day. È da quasi trent'anni che questa commemorazione viene fatta di fronte al monumento ai caduti che il nostro gruppo aveva inaugurato l'11 novembre 1990 a fianco del parcheggio della chiesa italiana di Calgary.

Il numero attivo di Alpini e Amici degli Alpini continua purtroppo a diminuire di anno in anno (ormai sono rimasti solo 11 Alpini e 4 simpatizzanti), ma lo spirito alpino e il desiderio di ricordare non solo gli amici "andati avanti" ma tutti i militari e civili caduti in nome della libertà è sempre sentito molto profondamente da tutti. Tra noi non ci sono più reduci dalle campagne di Russia, Grecia, Albania, o dai campi di prigionia in Germania, ma sono sicuro



che tutti i nostri soci, mentre si celebrava il Memorial Day, hanno pensato ai vecchi amici e a quei tempi

tristissimi della storia italiana ed europea.

Una piccola rappresentanza del

Corpo dei Carabinieri e della Marina Militare si è unita agli Alpini durante la cerimonia. Come d'usanza, c'è stato un breve discorso sul significato del Remembrance Day e sul debito di riconoscenza che tutti noi abbiamo verso tutti gli uomini e donne, morti per difendere il loro paese e per rendere possibile la libertà di cui godiamo oggi. In ricordo di questi caduti, gli Alpini e gli altri rappresentanti d'arma hanno deposto una corona di alloro di fronte al monumento agli Alpini e ai caduti di tutte le nazioni.

I commenti di chiusura sul significato del Remembrance Day hanno incluso anche la speranza che venga un tempo in cui non sia più necessario costruire e dedicare monumenti ai caduti di vari conflitti, ma che venga un tempo in cui si possano dedicare monumenti alle persone che ci avranno aiutato a vivere in pace

con tutte le nazioni e tutta l'umanità. Per fortuna anche quest'anno, invece delle solite frigide temperature tipiche di Calgary ai primi di novembre, c'era una bellissima giornata di sole, senza neve, e ben sopra lo zero.

Dopo la cerimonia, i nostri Alpini, simpatizzanti, e consorti, 24 in tutto, si sono riuniti nella sala di un ristorante italiano per degustare pizze tradizionali e di nuova creazione che sono state innaffiate da alcuni bicchieri di buon vino.

La celebrazione del Remembrance Day ed il pranzo annuale dei soci rimangono due delle poche attività annuali che gli Alpini di Calgary tengono vive per riunirsi, stare insieme per un paio di ore, ricordare gli amici "andati avanti", e tenere saldo quello speciale vincolo di fratellanza che ci unisce da molti anni.

Tre Amici - Tre Emigranti - Tre Cuori Alpini

Questa è la storia di tre amici alpini che si erano conosciuti sotto le armi durante un campo di addestramento estivo al Passo delle Streghe, nella provincia di Treviso, e di come si sono poi ritrovati in Canada dopo essere diventati soci dell'A.N.A., nel Gruppo Autonomo di Calgary.

Bruno Reginato, nato il 29 Aprile 1932 ad Asolo, provincia di Treviso, era stato chiamato alle armi a Moggi Udinese nel 1952 ed aveva fatto il corso da alpino paracadutista con il 7° Reggimento Alpini, passando poi al Battaglione L'Aquila. Bruno, che aveva conosciuto Renato Rossetto a Moggi Udinese nel 1953, era ormai prossimo al congedo e stava già facendo piani su cosa fare alla fine del servizio militare.

Infatti, Bruno emigrò prima in Belgio, dove lavorò per un paio di anni nell'infima miniera di carbone di Bois du Cazier, a Marcinelle, che nell'agosto del 1956 fu sede di un disastroso incendio in cui perirono 262 minatori, di cui 136 erano Italiani. Fortuna vuole che verso la fine del 1955, Bruno decise di venire in Canada dove aveva dei cugini che abitavano a Calgary, e dove lui trovò subito lavoro con la Canadian Pacific Railway. Dopo un breve periodo con la CPR, forse il richiamo del lavoro nelle miniere di carbone lo portò a Drumheller dove lavorò per più di un anno nella miniera chiamata "Atlas Co-



Rossetto è a sinistra, Saraceni è al centro e Reginato è a destra.

al Mine" che fu chiusa nel 1984 e diventò un Sito Storico Nazionale. Nel 1957, Maria, la futura moglie di Bruno, che Bruno aveva conosciuto in Italia, emigrò in Canada. Bruno ritornò a Calgary, sposò Maria e lavorò prima nell'industria del cemento e poi con la City of Calgary, con cui restò fino a quando andò in pensione. Bruno e Maria hanno quattro figli, due maschi e due femmine.

Renato Rossetto, nato il 4 Agosto 1933 a Thiene, provincia di Vicenza,

fu chiamato alle armi a Moggi Udinese nel 1953 e finì il servizio militare con il grado di caporal maggiore nel plotone mortai. Dopo aver lavorato come elettricista per un decennio in Italia, Renato emigrò in Canada nel 1965 e andò subito a lavorare a Yellowknife, Northwest Territories, negli impianti elettrici della miniera d'oro "Giant Mine" per un'altra decina d'anni. Nel dicembre 1974, Renato si sposò con Graziela, una simpatica signorina messicana che lui aveva co-

nosciuto durante una vacanza in Messico. Renato e Graziela hanno due figlie e un figlio. Dopo aver continuato a lavorare nei Northwest Territories per altri diciotto anni, come meccanico-elettricista negli impianti elettrici di una miniera d'argento della Cominco e con il Governo Canadese in uno degli impianti della Distant Early Warning Line (DEW Line), Renato si stancò di fare la spola tra i Northwest Territories e Calgary e andò in pensione anticipata nel 1993. Renato, da buon Alpino, partecipa sempre a tutte le riunioni del Gruppo Autonomo A.N.A. di Calgary.

Giuseppe (Joe) Saraceni, nato il 2 Marzo 1933 a Vasto, provincia di Chieti, fece il CAR in fanteria ad Albenga nel 1954 e fu poi assegnato agli "Sbarramenti di Frontiera" e aggregato al 6° Reggimento Alpini a Santo Stefano di Cadore e al Passo Monte Croce dopo aver fatto il corso da cannoniere a San Candido, in Alto Adige. Joe emigrò in Canada nell'ottobre 1956 e, a gennaio del 1957, sposò la sua fidanzata, Mafalda, che aveva conosciuto a Vesto prima di fare il servizio militare e che era emigrata in Canada con la sua famiglia nel 1954. Joe lavorò nell'industria del cemento per circa 7 anni dopodiché aprì una panetteria per 5 anni. Nel 1969 cominciò a lavorare in proprio come contrattista nell'industria del cemento e costruzioni. Joe e Mafalda hanno tre figlie,

un figlio, e parecchi nipoti.

Questi tre Alpini, dopo il servizio militare e l'emigrazione, si sono ritrovati in Canada, a Calgary, dove hanno trovato lavoro, hanno messo su famiglia, sono diventati membri attivi della comunità italiana e del gruppo Alpini di questa città, e hanno riallacciato tra di loro quei rapporti di amicizia iniziati parecchi anni fa.

Tanti anni sono passati, i volti sono cambiati e hanno più rughe ma, se qualcuno li ricorda come coetanei durante il servizio militare, i tre amici saranno felicissimi di ricevere una lettera o una cartolina da vecchi commilitoni. Questo farà molto piacere a Bruno, Renato e Giuseppe e magari aiuterà a riallacciare una nuova corrispondenza per ricordare i tempi passati e forse incontrarsi in Canada o in Italia in una delle future riunioni A.N.A.

Tutti e tre salutano con nostalgia gli Alpini in Italia e all'estero e augurano loro un felice anno nuovo allietato da buona salute e prosperità.

Per chi li volesse, questi sono gli indirizzi di Bruno, Renato e Giuseppe:

Bruno Reginato: 2108 Milne Dr. N.E., Calgary, Alberta, T2E 6B8, Canada
Renato Rossetto: 13 Northmount Cr. N.W., Calgary, Alberta, T2K 2V6, Canada
Giuseppe Saraceni: 4435 - 53 Street N.W., Calgary, Alberta, T3A 1V5, Canada

LETTERA DI CORRADO PERONA

Biella, Piazza 8 Agosto 2017.



corrado perona

Carissimo Gino,

ho ricevuto "Alpini in Trasferta" accompagnato, come sempre, dai tuoi saluti. Ti ringrazio cordialmente soprattutto per l'amicizia che mi concedi e che di cuore ricambio.

Ho letto il periodico, sempre interessante, ricco di una cronaca che tiene conto di tutti e di tutto. È scritto con ricchezza alpina, quella di sempre, che va perseguita nei suoi aspetti umani, sociali, nostalgici, patriottici, profondamente riscontrabili in voi che siete autentici Ambasciatori all'Estero di quella Italia vera, non sempre purtroppo politicamente e socialmente "pulita" come tutti noi vorremmo che fosse.

Per ribadire questi principi dobbiamo guardare anche a voi per non perdere fiducia e uccidere quella forza specialmente vostra, che conduce alla Patria, terra dei Padri, che sempre avete onorato con sommi sacrifici per cercare spazio e potere onestamente crescere nel rispetto delle regole della Nazione che vi aveva adottato.

Quanto vorrei essere presente a Windsor, con te, con Rossetto, con voi tutti per rinverdire ricordi mai sopiti, per ricordare Aldo Lot e tutti gli Alpini, amici e familiari "andati avanti". Ma proprio i ricordi mi rendono felice per come, con voi, ho avuto il piacere e la fortuna di viverli!

Unitamente ad Anna vi auguriamo uno splendido XIX Congresso degli Alpini del Nord America. Saremo con voi nello spirito. Un bacione a Santa, a te un grande abbraccio alpino.

Corrado

Cerimonie a Woodbridge e Queen's Park



Woodbridge, La Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo si è svolta al monumento dei caduti sul lavoro ad Islington e Highway #7. Corone di fiori sono state poste ai piedi del monumento. Erano presenti, l'onorevole Laura Albanese, il ministro Steven Del Duca, il viceconsole Raniero D'Amuri e le associazioni d'arma. La cerimonia è stata organizzata dal nuovo Comitato di Toronto



Toronto, La festa della Repubblica Italiana è stata festeggiata a Queen's Park in grande stile, con la partecipazione delle varie associazioni d'arma e di polizia di Toronto. Nella foto ricordo si notano al centro, il console generale Giuseppe Pastorelli, il ministro Laura Albanese e l'onorevole Mario Sergio circondati da tutte le associazioni d'arma

BIOGRAFIA



Edyta Dubik

Edyta Dubik has contributed her computer and literary skills to the Alpini North America Association by creating and managing the alpinorthamerica.com website and editing the "Alpini of North America" book penned by Gino Vatri.

She holds degrees in Computer Science and Commerce but her passion is writing, specifically in young adult and science fiction genre.

Her published short fiction is available in print and digital books on Amazon, Chapters,

iBooks, and Barnes and Noble. Currently, she is working on her first novel, exploring the world of mental illness and family dynamics.

Being an advocate for mental health awareness, Edyta volunteered for many years at various local non-profit organizations working indirectly or directly with community individuals in transition.

She runs her personal website, where you can access her social media and samples of her work. For more about the author, visit www.edytha.com.